

4. PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Negli anni recenti, l'interesse manifestato da un pubblico divenuto nel frattempo più ampio e variegato ha mostrato quanto gli interventi di restauro siano fondamentali in un'ottica non solo di recupero della memoria, centrale nel processo di valorizzazione dell'intero patrimonio, ma anche di realizzazione del "benessere" di una società civile.

Questa consapevolezza si associa con una riduzione delle risorse disponibili su base annuale nel bilancio della Compagnia, e ciò ha portato a un processo di drastica selezione degli interventi. Ancor più che nel recente passato, nel 2012 l'uso di strumenti in grado di integrare azioni, competenze e risorse - lungi dall'essere un mero auspicio - diventerà un imperativo categorico; nondimeno si dovrà confermare l'impegno e il ruolo centrale della Compagnia, riconoscendo alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale un valore strategico in grado di far competere le nostre città in un contesto europeo. A temperare la pesantezza dei tagli che vari attori stanno operando in questo ambito sta peraltro la ancora significativa disponibilità di risorse stanziata ma non spese nell'ambito dei grandi cantieri museali, nonché la imponenza dei risultati già raggiunti, che ha fortunatamente molto ridotto i casi drammatici di degrado e abbandono di beni di rilievo, almeno nel territorio di azione della Compagnia.

Il sostegno al processo di consolidamento della componente culturale e turistica nelle politiche urbane e territoriali proseguirà quindi attraverso azioni programmatiche condivise con le istituzioni, al fine di ottenere risultati ottimali

e al contempo contenere i costi. Sarà necessario capitalizzare quanto realizzato nel passato e intervenire dove l'impegno della Compagnia possa rappresentare una leva moltiplicatrice sia di risorse, sia di benefici. In analogia con il passato, le risorse andranno a beneficio in primo luogo del Piemonte, così come delle aree con cui la Compagnia ha legami consolidati, a partire da Genova e dalla Liguria.

Per quanto concerne la *conservazione e valorizzazione dei complessi architettonici e artistici* del capoluogo piemontese, la scelta sarà quella di consolidare l'impegno sui grandi cantieri avviati negli scorsi anni, così da concentrare le risorse e portare a conclusione interventi chiave per la riqualificazione di parti del tessuto del centro storico. Per quanto concerne il Polo Reale e il sistema delle Residenze Sabaude, per la cui riqualificazione la Compagnia ha accantonato fondi necessari a ottemperare agli impegni assunti nell'ambito di accordi istituzionali, sarà il tema della gestione e della valorizzazione quello su cui concentrare la massima attenzione. Grazie alla promozione di iniziative ad hoc, si lavorerà per raccogliere e sfruttare al meglio le opportunità offerte da alcuni grandi cantieri, quali quelli della Galleria Sabauda, del Museo Egizio o dei Quartieri Militari, che saranno parzialmente fruibili nonostante gli ingenti lavori in corso. Il 2012 vedrà inoltre la prosecuzione dei restauri del patrimonio religioso avviati negli scorsi anni, in quanto tasselli fondamentali di un programma di riqualificazione delle eccellenze del barocco, testimonianza del periodo più felice della cultura artistica piemontese.



Anche a Genova l'impegno dovrà concentrarsi su programmi avviati in concertazione con la Città e coinvolgendo le competenze attive sul territorio. Il fine sarà proseguire nell'attività di riqualificazione del centro storico integrando le risorse e ragionando per reti, così da produrre meccanismi virtuosi di valorizzazione dei beni sia religiosi sia civili. Queste scelte potranno essere attuate nel centro storico, con particolare riferimento al sistema di via Garibaldi, e sperimentate a livello interdisciplinare nel sestiere della Maddalena, ove il recupero e la rivitalizzazione non possono essere circoscritti al tema dei beni culturali.

Il territorio regionale, e il patrimonio diffuso che esso ospita, sarà l'ambito su cui applicare con maggiore rigore le logiche di concentrazione e ottimizzazione delle risorse. Il 2011 è stata la stagione dell'emanazione "di bandi in grado di aprire in maniera competitiva e trasparente a un maggior numero di interlocutori con l'obiettivo di favorire e premiare la logica dell'integrazione e dell'interazione a discapito dell'intervento singolo e isolato". Il 2012 vedrà invece la Compagnia impegnata soprattutto nell'approfondimento dei risultati ottenuti e nell'ulteriore selezione di iniziative ritenute meritorie di contributo all'interno dell'ampio bacino dei progetti pervenuti, che consentono di disporre di una fotografia reale dei bisogni sul territorio. In considerazione del rapporto virtuoso tra ricerca, restauro e fruizione generato

dal bando sulla "Scuola del Beaumont", si valuterà inoltre - a seguito di indagini sistemiche sostenute dalla Compagnia per il tramite di associazioni, università e soprintendenze - l'opportunità di emanare un nuovo bando semplificato e aperto. Sempre nella logica della conferma e del potenziamento delle scelte di investimento pregresso, potrà rivelarsi un'opportunità il sostegno ad alcune nuove iniziative che sono giunte a maturazione nelle Valli di Lanzo, che potrebbero ottimizzare gli interventi già realizzati.

Il rigore che ha contraddistinto le politiche degli anni scorsi a favore del recupero degli attrattori culturali dovrà proseguire anche nel 2012 e porterà a individuare esclusivamente i beni sui quali si concentrano politiche culturali e risorse frutto della concertazione con altre istituzioni, quali a esempio il Castello di Cavour a Santena o, ancora, realtà paesaggistiche e monumentali di rilievo soggette a gravi e improcrastinabili interventi di salvaguardia.

La logica selettiva di intervento, attuata negli anni passati e orientata alla definizione di priorità e a una razionalizzazione della spesa, ha portato a individuare un numero ristretto di istituzioni del territorio ritenute maggiormente in grado di arricchire l'offerta culturale dell'area di riferimento con iniziative di qualità e di avvicinare all'arte fasce sempre più ampie di pubblico. A tal fine si conferma la volontà di sostenere quelle associazioni

impegnate a rendere fruibile il patrimonio culturale: l'intenzione è quella di ampliare la partecipazione alla cultura sia del pubblico, sia del volontariato, risorsa del territorio autentica e originale, presupposto del potenziamento del museo diffuso regionale.

Circa le attività espositive, appare opportuno focalizzare l'impegno esclusivamente a favore di poche proposte che si distingueranno per rigore scientifico, attenzione alla sostenibilità finanziaria e capacità di valorizzare il patrimonio storico-artistico, oggetto di onerosi programmi di tutela e recupero realizzati in questi anni dalla Compagnia.

L'arte contemporanea, come eccellenza qualificante del sistema culturale torinese, è da anni al centro di un intenso dibattito istituzionale, i cui toni si sono acuiti con la crisi in atto e in presenza di un quadro di riferimento incerto. In analogia con il passato e in coerenza con i documenti programmatici pluriennali, la Compagnia potrebbe confermare il sostegno a quelle iniziative e istituzioni di eccellenza che favoriscono la formazione, la ricerca e la produzione culturale giovanile e che arricchiscono il sistema dell'arte contemporanea torinese in un'ottica strategica e condivisa per l'intero territorio. Ciò dovrà peraltro accompagnarsi alla definizione di un adeguato quadro di *governance* integrata, che porti a più alti livelli di efficienza e a maggiori capacità di autofinanziamento: obiettivi questi ai quali la

Compagnia potrà subordinare la continuazione del proprio sostegno.

Infine, l'esperienza del Bando *Generazione Creativa* costituirà il punto di partenza per approfondire in maniera più analitica gli spunti creativi giovanili provenienti dal territorio e sulle future strategie della Compagnia in tale ambito di intervento.

In questa fase di contrazione delle risorse, il richiamo all'essenzialità e alla necessità di accrescere la "massa critica" dovrà trovare negli Enti strumentali una sponda su cui fare maggiore affidamento. In particolare, la ex Fondazione per l'Arte (ora denominata "Fondazione 1563 - per l'Arte e la Cultura"), sarà chiamata nel 2012 a riprendere le attività, in un'ottica di piena integrazione con gli obiettivi della Compagnia nell'ambito tanto del patrimonio artistico quanto delle attività culturali. A SiTI verrebbe confermato il contributo in funzione dello sviluppo di studi propedeutici a iniziative negli ambiti dell'Area. Pari rigore sarà richiesto alle istituzioni partecipate dalla Compagnia, a partire dai grandi soggetti quali quelli attivi nel complesso della Venaria Reale.

Alla rigidità che tale impegno presuppone dovrà corrispondere non solo un costante monitoraggio dell'attività in un'ottica di efficienza gestionale, ma anche una riflessione approfondita e condivisa sulla loro problematica sostenibilità.

paesaggio
conservazione
memoria
creatività